



## **Res litteraria 19**

*collana diretta da*

Marco Corradini, Maria Teresa Girardi

*segretario*

Francesca D'Alessandro

# Dal 'mondo scritto' al 'mondo non scritto'

Studi di letteratura italiana  
per Eraldo Bellini

*a cura di*

Marco Corradini, Roberta Ferro, Maria Teresa Girardi

***anteprima***  
***visualizza la scheda del libro su [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)***



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Questa ricerca e la sua pubblicazione sono state finanziate integralmente  
dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano  
nell'ambito dei suoi programmi di promozione e diffusione della ricerca scientifica.  
I testi pubblicati sono sottoposti a un processo di peer-review.*

© Copyright 2021  
Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa  
[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)  
[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA  
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL  
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675968-9

## SOMMARIO

<i>Premessa</i>	7
<i>Saluti</i>	9
<i>Introduzioni</i>	13
PER RIPRENDERE IL DISCORSO Uberto Motta	15
FILI DI PAROLE E COSE Corrado Viola	19
<i>Saggi</i>	23
«ALLA RICERCA DELLA SAGGEZZA». ERALDO BELLINI INTERPRETE DI GALILEO E DI CALVINO Andrea Battistini	25
IUSTUS RIQUIUS E LA <i>VITA VIRGINII CAESARINI</i> . FONTI, TEMATICHE E STILE Marco Guardo	41
GALILEO, BENEDETTO CASTELLI E L'«OCCASIONE» DELLE <i>LETTERE SOLARI</i> . Pasquale Guaragnella	55
TRA STORIA E INVENZIONE. L'ETICA DELLA SCRITTURA IN PALLAVICINO, MASCARDI E ALTRI GESUITI DI ERALDO BELLINI Quinto Marini	83
CONTRIBUTI PER LA LETTERATURA BARBERINIANA (1). MAFFEO BARBERINI E RIDOLFO CAMPEGGI Emilio Russo	101
IL VERO E IL FALSO DEGLI STORICI: LE <i>ORATIONES FICTAE</i> IN UNA DISPUTA ACCADEMICA INEDITA SU TASSO Clizia Carminati	127

<i>Bibliografia degli studi di Eraldo Bellini</i>	145
<i>Tesi di laurea promosse da Eraldo Bellini</i>	153
<i>Indice dei nomi</i>	157

## PREMESSA

Questo volume contiene gli Atti della prima Giornata di studi per Eraldo Bellini, che si è svolta a Milano in Università Cattolica il 15 febbraio 2019, a un anno dalla sua scomparsa.

In un'aula che ha raccolto intorno ai familiari di Eraldo tanti amici, colleghi venuti anche da lontano, studenti di ieri e di oggi, gli hanno reso omaggio con la loro presenza e il loro saluto Angelo Bianchi, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dove Eraldo si è formato e ha esercitato nell'arco di quattro decenni il suo impegno di studioso e di docente, e Gino Ruozi, Presidente dell'ADI, Associazione degli Italianisti, della quale Bellini è stato socio fin dalla fondazione e membro del Direttivo. A Uberto Motta e a Corrado Viola è andato il compito di presiedere, rispettivamente, la prima e la seconda sessione in cui si è articolata la Giornata con gli interventi dei sei relatori: Andrea Battistini, Marco Guardo, Pasquale Guaragnella; Quinto Marini, Emilio Russo, Clizia Carminati.

Fin qui l'insieme delle voci, e dei rispettivi ruoli, a restituire la fisionomia dell'incontro, e a dare ragione della composizione del volume che lo documenta. In appendice, testimoniano l'opera del ricercatore e la generosa dedizione del professore la bibliografia degli studi di Bellini e l'elenco delle tesi di laurea da lui promosse, alle quali ha sempre rivolto una cura particolare.

Ma il filo che congiunge coloro che, a diverso titolo, hanno preso la parola nell'occasione della Giornata di studio e l'hanno depositata nelle pagine di questo libro è la stima e l'amicizia profonda che li ha legati – ci ha legati – a Eraldo. Amicizia oltre l'accademia, favorita dalla sua umanità calorosa, aperta, di cui l'affabilità cordiale e il sorriso accogliente non erano che i tratti più immediatamente percepibili, ma nata e cresciuta, questa disponibilità all'amicizia, dentro l'accademia, come frutto del profondo convincimento, maturato alla scuola dei suoi maestri Francesco Mattesini e Claudio Scarpatì, che il lavoro di ricerca, con le fatiche dell'indagine e l'entusiasmo delle scoperte, non è una navigazione in solitaria. Eraldo Bellini ha inteso e

vissuto l'accademia anzitutto come comunità di studiosi, luogo di confronto e di incontro capace di generare, a partire da una condivisione di interessi scientifici, nel solco privilegiato degli *studia humanitatis*, rapporti umani veri e duraturi.

È in ragione di tale corrispondenza, di un simile vincolo di amicizia che i sei relatori – in rappresentanza, necessariamente, dei tanti altri che avrebbero potuto offrire il loro contributo – hanno colto e fatto proprio l'intento che ci ha orientati, insieme ai suoi più giovani allievi e collaboratori Silvia Apollonio e Francesco Rossini, nell'organizzazione di un convegno che rendesse corale omaggio a Eraldo nella sua e nostra Università. L'intento, cioè, di fare memoria di lui con lo sguardo rivolto al futuro, muovendo dal lascito prezioso delle sue ricerche per proseguirne il cammino e rinnovarne il respiro, con la scorta di chi ne ha condiviso tratti più o meno lunghi, attraverso i percorsi segnati, i sentieri aperti, gli sbocchi intravisti e additati. Abbiamo voluto partire dai luoghi da cui Eraldo ci ha salutato – i territori novecenteschi di Calvino lettore dei classici antichi e moderni – guidati da Andrea Battistini, che ora ci piace immaginare in compagnia dell'amico fraterno, in altri luoghi. Poi esplorare le tante piste belliniane aperte nel vasto terreno della Roma di Galileo e dei Lincei, tra letteratura e scienza, con Marco Guardo e Pasquale Guaragnella; della cultura letteraria di ambiente gesuitico, con Quinto Marini, e di quella dei circoli barberiniani, con Emilio Russo; dei dibattiti sul vero degli storici e sul vero dei poeti, con Clizia Carminati.

Il cammino non finisce qui. Ogni anno, a febbraio, una Giornata di studi per Eraldo Bellini ci incoraggerà a proseguire.

Marco Corradini  
Roberta Ferro  
Maria Teresa Girardi



## SALUTI

Prendo la parola in questa occasione con molta commozione, per uno di quei gesti che non si vorrebbero mai dover compiere, per pronunciare parole che non si vorrebbero mai pronunciare, con il dolore di chi ha perso non solo un valoroso collega, ma anche un amico carissimo.

Eraldo è stato prima di tutto uno studioso fine e rigoroso della letteratura italiana, nell'affrontare i temi classici della grande tradizione letteraria e nel percorrere vie nuove, con sensibilità e profondità, con un gusto e un'attenzione speciale ai frutti della composizione erudita dei secoli della piena modernità italiana. La linea delle sue ricerche è tracciata dall'arco lungo che va dal Seicento al Novecento, con saggi sulla letteratura scientifica e sugli scritti di Galileo Galilei, ancora su Silvio Pellico e il romanticismo milanese, e poi su Alessandro Manzoni, e più di recente con diversi saggi sulla formazione letteraria di Italo Calvino, preludio, questi ultimi ad una nuova monografia.

Ma è un altro l'aspetto della lunga esperienza di Eraldo tra noi che vorrei oggi ricordare e per il quale dare testimonianza. Voi sapete quanto Eraldo amasse la sua Università e il suo lavoro, i suoi studi. Un amore che, come per molti di noi, è cominciato negli anni della formazione, come studente fuori sede, lui proveniente dalla Marca in terra milanese, e allievo del collegio 'Augustinianum', una condizione particolarissima che fornisce un supplemento indelebile nella formazione intellettuale, morale e spirituale dei giovani che lo frequentano, e che mi è stato più volte rammentato dai 'suoi' direttori e compagni 'agostini'.

Questo amore è poi cresciuto col passare degli anni, ispirato e alimentato dal volto, dalla parola, dalla lezione di coloro che egli ha incontrato nel suo cammino, e che hanno saputo cogliere in lui quelle doti di intelligenza e di umanità indispensabili per esercitare il 'lavoro più bello del mondo', come diceva Eraldo, e gli sono stati amici e maestri di studio e di vita.

E di questo Eraldo conservava memoria trasparente, consapevole e riconoscente, ed in questo trovavo con lui in molte conversazioni una profonda sintonia.

Eraldo ha fatto di questo luogo, di questi legami, di queste corrispondenze la sua vita; e tra i molti, vi è un tratto che ne rivela l'animo generoso e riconoscente: l'impegno intenso, costante, appassionato per l'insegnamento, per gli studenti. I corsi sempre affollati, gli esami, le tesi numerosissime, le fatiche di docente accolte di buon grado, con profondo rispetto e dedizione verso le persone.

E qui non posso non ricordare il fatto che fino quasi all'ultimo, fino a quando le forze gliene hanno offerto la possibilità egli abbia desiderato mantenere e proseguire i suoi corsi. Dopo una prima interruzione, chiese di rientrare in servizio, nonostante la debolezza e la fatica richiesta. Ma ricordo con ammirazione la soddisfazione che mi esprimeva nel maggio del 2017 per essere riuscito a portare a termine il corso. Gli studenti, lo posso testimoniare, ne erano stati grati e glielo avevano detto, e questo speciale rapporto, che solo chi esercita il nostro mestiere conosce, lo aveva riempito di gioia, come anche aveva scritto a qualche collega.

L'anno seguente avrebbe voluto riprendere le lezioni, e così avevamo predisposto, ma l'aggravarsi della malattia non gliene aveva dato la possibilità. Tuttavia, fino all'ultimo, si era preoccupato dei suoi corsi e degli studenti, in modo che avessero un insegnamento adeguato e rispondente alle loro attese. Era esigente Eraldo, ma anche generoso, disponibile con gli studenti, con gli allievi e con i colleghi.

Molte altre cose vorrei dire, molti aspetti si dovrebbero richiamare, ma c'è un'immagine che mi ritorna in mente. Una bella giornata di fine agosto, in Vallonga, con l'aria fresca e un sole tiepido, i bimbi che corrono lungo il torrente e le mamme che li controllano orgogliose, e due colleghi che parlano di letteratura e storia, di ricerche, di progetti, di lezioni ed esperienze. Una bella giornata, colma di luce e di gioia, di speranze di una vita piena e felice. Lì ho cominciato a conoscere Eraldo, un uomo buono, colto, saggio, un valente collega, un amico.

Angelo Bianchi  
Preside della Facoltà di Lettere e filosofia  
Università Cattolica del Sacro Cuore

Care colleghe e cari colleghi, sono onorato di essere qui a ricordare l'amico Eraldo Bellini, che purtroppo è scomparso troppo rapidamente, privandoci della sua luce e del suo sorriso.

Io porto il saluto dell'ADI - Associazione degli italianisti alla quale Eraldo ha dato un contributo fondamentale come socio e quale membro del Direttivo. Mi ricordo benissimo la sua capacità di accogliere e di progettare, attento alla dimensione personale e pubblica del nostro lavoro e delle nostre passioni intellettuali.

Sul piano dello studio ci univa soprattutto il comune interesse per Ardenigo Soffici, alle cui opere nel 1987 Eraldo aveva dedicato il volume *Studi su Ardenigo Soffici*, pubblicato da Vita e Pensiero. Saggi fondamentali per ridare voce e opportune prospettive critiche a un grande e discusso autore del Novecento, troppo trascurato dalle università e dagli editori odierni.

Eraldo aveva un rapporto di simpatia con gli autori che studiava, in particolare con Galilei e con Calvino, con Mascardi e con Tasso; e sapeva trasmettere questa sintonia interpretativa nei suoi saggi come nel suo coinvolgente insegnamento.

A noi amici e colleghi dell'ADI ha regalato una presenza fruttuosa e partecipe, ricca di idee e di proposte, legate non solo all'università ma anche al mondo della scuola, per il quale ha sempre avuto notevole e precisa considerazione.

Questa significativa Giornata di studi in suo onore è un piacevole e doveroso omaggio a un amico e a un maestro, la cui eredità è feconda per gli italianisti di questa sua Università Cattolica e di tutte le università italiane.

Gino Ruozzi  
Presidente dell'ADI - Associazione degli Italianisti

## Res litteraria

---

L'elenco completo delle pubblicazioni  
è consultabile sul sito

**www.edizioniets.com**

alla pagina

[http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=Res litteraria](http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=Res+litteraria)



---

### Publicazioni recenti

19. Marco Corradini, Roberta Ferro, Maria Teresa Girardi (a cura di), *Dal 'mondo scritto' al 'mondo non scritto'. Studi di letteratura italiana per Eraldo Bellini*, 2021, pp. 168.
18. Clizia Carminati, *Tradizione, imitazione, modernità. Tasso e Marino visti dal Seicento*, 2020, pp. 180.
17. Eraldo Bellini, *Calvino e i classici italiani*, a cura di Anna Falessi Bellini, 2019, pp. 196.
16. Roberta Ferro, *Carteggi del tardo Rinascimento. Lettere di Giovan Battista Strozzi il Giovane e Girolamo Preti*, 2018, pp. 256.
15. Federica Alziati, «*Invenzioni che somigliassero a qualche cosa di umano*». *Manzoni tra verosimile e verità*, 2018, pp. 256.
14. Francesca Irene Koban, *Cavour e l'italiano. Analisi linguistica dell'epistolario*, 2017, pp. 332.
13. Gabriele Antonini, «*Il teatro era allora il suo sospiro*». *Stevo drammaturgo*, 2017, pp. 428.
12. Monica Bisi, *Manzoni e la cultura tedesca. Goethe, l'idillio, l'estetica europea*, 2017, pp. 176.
11. Giulia Grata, *Poeti lettori di poeti. Sondaggi sulla letteratura francese in Italia oltre l'ermetismo*, 2016, pp. 264.
10. Ottavio Ghidini, *Manzoni e Leopardi. Dialettiche dello stile, forme del pensiero*, 2015, pp. 224.
9. Maria Teresa Girardi, «*L'arte compiuta del viver bene*». *L'oratoria sacra di Cornelio Musso (1511-1574)*, 2012, pp. 232.
8. Simona Brambilla (a cura di), *La Crusca nei margini. Edizione critica delle postille al «Dittamondo» di Giulio Perticari e Vincenzo Monti*, 2011, pp. 192.
7. Erminia Ardissino, *Galileo. La scrittura dell'esperienza. Studi sulle lettere*, 2010, pp. 236.
6. Monica Bisi, *Il velo di Alceste. Metafora, dissimulazione e verità nell'opera di Emanuele Tesauro*, 2011, pp. 320.
5. Pietro Montorfani, *Uno specchio per i principi. Le tragedie di Pomponio Torelli (1539-1603)*, 2011, pp. 344.
4. Corrado Viola, *Canonici d'Arcadia. Muratori Maffei Lemene Ceva Quadrio*, 2009, pp. 250.
3. Eraldo Bellini, *Stili di pensiero nel Seicento italiano. Galileo, i Lincei, i Barberini*, 2009, pp. 248.
2. Stefania Signorini, *Poesia a corte. Le rime per Elisabetta Gonzaga (Urbino 1488-1526)*, 2009, pp. 296.
1. Francesca D'Alessandro, *Petrarca e i moderni da Machiavelli a Carducci*, 2007, 2009<sup>2</sup>, 2010<sup>3</sup>, pp. 280.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di febbraio 2021